

UN AMMONIMENTO CIRCA LA STORIOGRAFIA ECONOMICA

È da notare che nella antichità greco-romana fiorì la storia politica o, come ora noi diremmo, etico-politica; si ebbero anche notevoli incunaboli di storia della filosofia e della letteratura; ma non è dato alcun risalto a una storiografia economica, quantunque riferimenti di storia economica si trovino in varii libri. Il medesimo è da dire non solo del medioevo, ma dei tempi moderni, nei quali, come è naturale, si moltiplicarono storie dei viaggi e dei commerci e storie delle invenzioni, legate come queste sono alla storia delle scienze, ma una storia economica non formò corpo a sè.

Si direbbe che l'uomo faccia volentieri la storia delle sue passioni, degli ideali, dei sogni che abbracciano la vita sociale e politica di cui egli è parte, e insieme di quelle forme dello spirito umano che attraverso le passioni cercano la serenità, come l'arte e la filosofia e la religione. Ma il vero è che la storia economica si riempie di seria passione come le altre, e tuttavia non è pervenuta a quel riconoscimento di parità rispetto alla storia civile o etico-politica, che solo con grande lentezza e non senza contrasti ha ottenuto la storia della poesia e delle arti rispetto alla storia della filosofia. Queste e quelle erano infatti considerate un tempo come pertinenti alle *facultates inferiores* dell'anima umana, le une alle *facultates inferiores cognoscendi*, le altre alle *facultates inferiores agendi*. Così si giunse sul finire del secolo decimonono, quando la scena storiografica ebbe un gran mutamento, e la storia economica si sovrappose alle altre come la sola reale del genere umano. Ciò accadde perchè qualche anno prima del 1848 due giovani tedeschi che studiavano filosofia si avvisarono che il dramma dell'umanità consiste tutto nella guerra per il possesso dei mezzi del vivere e il resto è un pretesto e una illusione o una fantasmagoria. La storia universale fu, dunque, schematizzata nelle epoche che questa guerra economica avrebbe percorso.

Venuta di moda la dottrina del Marx e dell'Engels, tanta fu la forza suggestiva del quadro che essi dipingevano, tanta per l'animo

umano è l'attraenza del nuovo, che gli uomini si lasciarono tranquillamente persuadere che coloro che ressero e innalzarono i popoli, e le schiere che seguirono entusiastiche Alessandro Magno e Napoleone, e quelle che fecero la grandezza di Roma, e gli spiriti pensosi che meditarono la storia dei poemi omerici o del poema sacro e dell'io penso cartesiano e della sintesi a priori kantiana, servirono tutti senza avvedersene alla soddisfazione di bisogni meramente economici.

Negli ultimi anni del secolo decimonono parve che si stabilisse trionfante la scuola del materialismo storico e gli studiosi di storia dal più al meno ne furono presi o contaminati.

È una fortuna per le sorti della verità che questa dottrina si sia oggi unita con la politica di un popolo e di un partito, così evidentemente cercata e voluta a vantaggio di essa da renderne evidente la critica e il conseguente scientifico rifiuto. Nei paesi nei quali la pressione di partito manca, la storia spazia largamente nei domini che sono veramente suoi, se anche la diligenza dei ricercatori faccia raccogliere con cura grande i fatti di ogni sorta, e tra questi anche quelli dell'economia.

Pure, in questa condizione di cose, accade di osservare la compiacenza e l'orgoglio col quale studiosi di storia, che sono spesso altrettanto buoni filologi quanto innocenti nella vita degli affari e dei guadagni, paiono offrire le più insignificanti notizie economiche come se appartengano al fiore della storia e all'aristocrazia delle ricerche che per questa si esercitano.

Nei tempi della mia gioventù la compiacenza e l'orgoglio si mostravano in altre cose, e soprattutto nelle scoperte delle cosiddette «fonti» di un racconto o di una poesia, a cui dava grande importanza la filosofia deterministica di quel tempo; e l'ammirazione, e talvolta un sorriso, avvolgeva i loro scopritori. Un simile sorriso meritano oggi le ultime vestigia dell'infatuazione che la dottrina del materialismo storico produsse sul finire del secolo decimonono.

B. C.